



## Barcelona Contemporary II, Paweł Opaliński con “In My Dreamland” per Rossocinabro

Posted on mercoledì 6 Maggio 2026 by Redazione

*A Barcellona, in Spagna, dal 9 al 17 Maggio 2026, al Valid World Hall, Carrer de Buenaventura Muñoz, 6, e Ciutat Vella, 08018 Barcelona. A cura di Cristina Madini. Opening: Sabato 9 Maggio ore 18:00. Ingresso libero.*

C'è un momento in cui l'arte smette di essere un oggetto e diventa una domanda. La seconda edizione di *Barcelona Contemporary 2026* nasce proprio in quel momento. Attraverso le pieghe del corpo e la luce dei nuovi paesaggi urbani, questa mostra invita il visitatore a smettere di “cercarsi” per iniziare a “inventarsi”.

Ogni opera selezionata è un battito di una ricerca collettiva, un ponte tra la vibrante estetica metropolitana di Barcellona e l'introspezione più profonda. Venite a scoprire le narrazioni, le tecniche sorprendenti e le storie di artisti che non temono di essere “diversi e quindi unici”. L'identità è un'opera d'arte in corso: venite a vederla nascere.

A guidare questa esplorazione collettiva è una selezione di talenti internazionali che portano a Barcellona linguaggi visivi provenienti da ogni angolo del globo: **Paolo Beretti, Giorgio Binda, Berend Bode, Bassem H Boustany, Jean-Marc Bregeault, Fadiese (Martinez Laurent), Eva Kaiser, Christian Kleiman, Rebecca**

**Klodt, Mark Krawczynski, Gerhard Kroyer, Qingzhu Lin, Sara McKenzie, Marjan van Mourik, Ann Palmer, Danica Pauličková, Isolde Rentz, Esperanza Suarez-Anaya and Josefina Temin.**

Cuore pulsante di questa edizione è la mostra personale di **Paweł Opaliński** dal titolo *"In My Dreamland"*. Opaliński, artista pluripremiato e figura di rilievo nel panorama della Fine Art Photography mondiale, presenta un corpo di opere che ridefinisce i confini della fotografia contemporanea. Attraverso progetti come *"Structures of Time"* e *"War in the 5th Dimension"*, l'artista utilizza tecniche sperimentali e lunghe esposizioni per creare un codice visivo astratto. Come afferma lo stesso Opaliński, la sua "terra dei sogni" è una riflessione sul nostro ruolo nell'universo, un mondo ideale perché è l'unico che abbiamo, dove il visibile si fonde con l'emozione pura.